

*Dil dito, di 9.* Coma la posta se partì nè tolse letere se non dil Re a Roma, nè pur dil nontio dil Papa. Scrive, l'orator di Franza fo da monsignor di Chievers: per il che li disse per avanti scrivesse al re Christianissimo si voriano più strenzer insieme, perchè lui non havia commission scrivesse, *unde* autà risposta fin 2 zorni li daria la risposta. Scrive, tutta via vien signori et altri a la dieta, e cussi si hanno reduto una altra volta; ma nulla hanno fatto. Il reverendissimo cardinal Salzpurch *olim* Curzenze se interpone. Voria lè differentie si metesseno nel Re. Scrive, è avisi di Spagna, la città di Burgos esser aquietata, dove parte erano per il Re parte per la comunità; ma il Contestabele ha auto modo mediante li soi partesani di aver lo castello, qual si teniva per il popolo; et come haviano inteso la morte del cardinal di Croy per uno a bocha portava la nova al duca di l'Infantado, qual la vorà tuor per suo fiol l'arzivescoado di Toledo; sichè sarà garbugii, al solito. Scrive, il conte Cristoforo Frangipani è partito di qui per venir in Friuli àl governo di so' lochi. Scrive, esso Orator aver tenuto la letera fino a di 11. L'orator di Franza ha auto letere dal Re in risposta di quello li scrisse, e scrive vol mantener li capitoli, qual non li observa dal canto suo, perchè non paga quello dia dar per il regno di Napoli, che è debitor di 150 milia ducati, solicitando esso orator ad averli, e che zercha la Signoria nostra non li parli perchè da Soa Maestà non sarà aldito; et dito orator li ha ditto aver parlato a monsignor di Chievers de tal risposta, qual si ha meravegliato dil re Christianissimo non voy indusiar sapendo il bisogno di questo Re e in li travaglii el si trova per le cosse di Spagna, dicendo farà risposta a le letere dil re Christianissimo; e si ha dolesto che madama Margarita sia stà citada dal parlamento di Paris che stà con pocho honor suo, representando in la Fiandra questa Maestà. Esso orator li ha risposto, è stà citada come conte di Fiandra, qual è subdito dil re Christianissimo, e non per altro nome. Et scrive ditto Chievers ha mandato a donar do scuffie da esser date a monsignor l'Armiraço, e scritoli una fazi provar al re Christianissimo, perchè se li piacerà ne farà far meza dozina etc. Noto, in ditte letere scrive come de li è stà fato per il Re uno jocho di cana a la spagnola, che è stà bel veder, e il Re e altri signori hanno jochato.

*Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Cales a di 8.* Come havia ricevuto nostre di 23, fo dal Re e li dete la letera per la qual la Signoria si doleva dil mal e infortunio, pregando Soa Maestà si var-

dasse. Soa Maestà ringratiò la Signoria, dicendo è cordial amico e confederato di la Signoria nostra, e laudò a vardarsi. Poi disse dil Governador e clarissimo Griti, zercha andar a Milan è bon non vadino, ma ben a li confini; però si scrivi a Lutrech e avisi il voler suo prima al Christianissimo re che si yadi dicendo, meglio saria si parlasseno a Verona. Poi disse aver di Spagna le cosse è in garbujo, e quel don Piero Garon havia lassà il capitanato di l'exercito de le comunità per sospeto quelle havevano di lui, però si era separato, e questo perchè non dete soccorso a la Torre di Sigles et havia fato ritrar l'exercito, e si non era lo episcopo de Zimara saria stà etc. Sichè li campi è mal contenti per non aver danari, e disse ha uno capitano è con essi, qual è capitano di 3000 fanti. Li ha scritto vengi da lui, li ha risposto veria quando li desse danari a li fanti; sichè chi volesse con danari dariano quelle zente, e altri colouii, *ut in litteris*. Scrive, a di 7 zonse de li Ruberto di la Marcha molto honorato et è li con doi fioli. *Etiam* è zonto uno nontio orator dil re d'Ingaltera, qual si aspetava, come scrisse. Monsignor di San Marzeo zonse di Roma, e con lui è venuto uno fiolo dil cardinal Ursino, qual è restato a Lion a metersi in ordine di panni di seda.

*Da Milan, dil Secretario, di 19.* Come havia ricevuto nostre letere di 14 con letere a monsignor di Lutrech congratatoria dil fiol nato da Soa Excelentia; al qual li dete la letera e li comunicò le nove di fanti spagnoli. Disse ringratiava la Signoria, e che questo fiol farà per la Signoria a qualche tempo come ha fato il padre; et di fanti ringratie di le nove. Le 400 lanze non è ancora partide, nè sguizari non è mossi etc.

*Di Spalato, di sier Marco Antonio da Canal conte, di 10.* Come havia ricevuto nostre letere con li 300 lanzoni. Scrive, per più vie ha inteso il sanzacho del ducato di Carzezo aver fato comandamento a tutti del ducato mandi uno homo per caxa a la corte per mandarli a la Porta a Constantinopoli, e quello per ordine auto; sichè risona la gran adunantia si fa a Constantinopoli di zente.

Fo poi posto, per sier Domenago Trivixan el cavalier procurator, sier Andrea Griti procurator, proveditori sopra il Montevechio, nuovo et novissimo, una parte molto longa e di assa' capi: il sumario et forsi la copia noterò qui avanti. Poi a l'incontro fo leta una opinion di sier Piero Capello savio dil Consejo, in questa materia; il sumario dirò di soto.

Et primo parloe sier Domenego predito, et fe'